

Picchia e violenta la ex: 40enne arrestato

► Ordinanza di custodia cautelare eseguita dai carabinieri L'uomo per gelosia avrebbe anche chiuso in casa la vittima ► Maltrattamenti, abusi fisici e psicologici ai danni della donna perpetrati durante la convivenza e proseguiti successivamente

ORIA

Sulla scorta di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Brindisi è stata disposta la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di un 40enne di Oria, accusato di gravi reati contro la sua ex compagna. Il provvedimento è stato firmato dalla giudice per le indagini preliminari Gianna Martino su richiesta della pm Laura Destradis.

I fatti contestati all'indagato - difeso dagli avvocati Raffaele e Serena Missere - spaziano dai maltrattamenti in famiglia agli atti persecutori, fino alle violenze sessuali continuate. Le indagini hanno rivelato un quadro di abusi fisici e psicologici iniziati nel marzo del 2025 durante il periodo di convivenza della coppia a Oria, per poi

proseguire anche dopo il trasferimento della donna nel suo paese natale, fuori dai confini regionali. L'indagato si sarebbe reso protagonista di un controllo ossessivo sulla vita della vittima, privandola della sua libertà personale chiudendola in casa a chiave durante le sue ore lavorative e sequestrandole spesso il cellulare.

La gelosia morbosa del 40enne l'avrebbe condotto a denigrarla costantemente, impedendole di intrattenere rapporti perfino con i familiari senza il suo permesso e minacciandola di gravi ritorsioni nel caso lo avesse lasciato. Le vessazioni si sarebbero estese in maniera grave anche alla sfera intima, con presunte plurime violenze sessuali perpetrate minacciando e costringendo la vittima ad assecondare i suoi impulsi, incurante dei ripetuti

rifiuti e dei tentativi della donna di sottrarsi fisicamente. L'episodio culmine che ha portato all'intervento decisivo delle forze dell'ordine si è verificato il 12 giugno 2026 all'interno di un supermercato fuori regione. Convinto erroneamente che un addetto avesse palpeggiato il seno della compagna durante le operazioni di cassa, l'uomo ha colpito la vittima con uno schiaffo.

A seguito della reazione della donna, l'oritano - sempre secondo quanto documentato - le ha sferrato una violenta testata al naso in un luogo pubblico, provocandole un vistoso sanguinamento. L'allarme è stato lanciato da un esercente locale che, notando il volto insanguinato della malcapitata e sentendola minacciare di chiamare i carabinieri, ha contattato tempestivamente le forze

L'ordinanza cautelare ai domiciliari a carico del 40enne eseguita dai carabinieri di Oria



dell'ordine.

Le testimonianze raccolte dai militari, fornite non solo dalla persona offesa ma anche da diversi testimoni oculari e dai familiari della vittima, hanno fornito un riscontro preciso e puntuale a supporto delle

gravi accuse mosse.

Sulla base delle indagini e valutando il concreto ed attuale pericolo di reiterazione del reato, il giudice ha ritenuto assolutamente inidonee le misure non detentive a causa della spiccata inclinazione alla vio-

lenza dell'indagato e della sua palese incapacità di autocontrollo. Come stabilito in via definitiva nell'ordinanza rintracciabile, il Tribunale di Brindisi ha quindi applicato la misura degli arresti domiciliari dell'uomo in un'abitazione diversa e lontana da quella della presunta vittima.

All'oritano è stato imposto il divieto tassativo di comunicare in qualsiasi forma, anche telematica o telefonica, con persone diverse da quelle che coabitano con lui o che lo assistono. Soprattutto, ovviamente, non può importunare l'ex compagna. La colpevolezza dell'indagato andrà accertata ovviamente in un eventuale processo e si presume la sua innocenza fino a sentenza definitiva di condanna.

E.Zan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canile, sfuma il bando triennale Il Comune a caccia di soluzioni

► L'unica proposta presentata finora è stata esclusa per una difformità ritenuta insanabile ► Il servizio intanto proseguirà nella struttura in regime di proroga sino al prossimo 20 agosto

MESAGNE

Tranquillino CAVALLLO

Si conclude con un nulla di fatto la procedura di gara avviata dal Comune di Mesagne per l'affidamento triennale della gestione del canile rifugio e sanitario di contrada Casa Calva. L'unica offerta presentata è stata infatti esclusa per una difformità ritenuta insanabile rispetto alle prescrizioni del bando, determinando così la dichiarazione di gara deserta. Una situazione che costringerà ora l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Francesco Rogoli, a individuare rapidamente una soluzione per garantire la continuità del servizio.

La gara, del valore complessivo di 858.350 euro, prevedeva l'affidamento del servizio per tre anni, con possibilità di rinnovo per altri due. Alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte era pervenuta una sola candidatura, quella dell'Associazione Temporanea d'Impresa in via di costituzione tra "Quattro zampe nel Cuore Fasano Ets" e la sezione mesagnese di "Lndc Aps". L'offerta tecnica aveva superato positivamente la valutazione della commissione giudicatrice, ottenendo 57,66 punti. A determinare l'esclusione è stata invece l'offerta economica. Dai chiarimenti richiesti è emerso che il ribasso era stato applicato soltanto sulla quota depurata dei costi della manodopera e non sull'intero importo posto a base di gara, come richiesto dal disciplinare. Una difformità che la commissione ha ritenuto non sanabile, poiché avrebbe comportato una modifica dell'offerta dopo la scadenza dei termini. Da qui l'esclusione dell'unico concorrente e la conseguente dichiarazione di gara deserta. Sulla procedura, inoltre, non sono mancate perplessità. Diversi operatori del



Si conclude con un nulla di fatto la procedura di gara avviata dal Comune per l'affidamento triennale della gestione del canile Accanto, il sindaco Francesco Rogoli

In gioco anche il ruolo delle associazioni nella cura degli ospiti a quattro zampe

settore ritengono infatti che il bando presenti profili tali da poter essere oggetto di impugnazione.

Nel frattempo il servizio continua ad essere garantito dalla società "Giardini di Pluto", alla quale il Comune aveva affidato

direttamente la gestione in via d'urgenza il 25 marzo scorso per due mesi, incarico successivamente prorogato fino al prossimo 20 agosto. Proprio la scadenza ormai vicina apre una nuova fase di riflessione.

Tra gli interrogativi che cir-

colano vi è quello relativo all'eventualità di un affidamento diretto all'associazione che opera stabilmente all'interno del canile comunale dal 2021. Un'attività che, secondo i dati forniti dagli stessi volontari, avrebbe consentito in questi anni l'ado-

zione di circa 150 cani, dei quali una ventina soltanto nei primi sei mesi del 2026. Il tema non riguarda soltanto la gestione amministrativa della struttura, ma anche il modello di tutela del benessere animale. Secondo molti osservatori, infatti, le associazioni di volontariato perseguono come obiettivo principale quello di favorire il maggior numero possibile di adozioni e quindi ridurre progressivamente la presenza di animali nel canile.

Diversa sarebbe invece la logica di un operatore economico, il cui corrispettivo è direttamente collegato al numero dei cani ospitati e ai giorni di permanenza nella struttura. Con la gara ormai definitivamente archiviata, il Comune dovrà decidere rapidamente quale strada percorrere. Le opzioni sul tavolo sembrano essere la pubblicazione di un nuovo bando oppure il ricorso a una soluzione temporanea che assicuri continuità al servizio oltre il 20 agosto. Una decisione attesa non soltanto dagli operatori del settore e dalle associazioni animaliste, ma anche dai cittadini che guardano al canile comunale come a un presidio fondamentale nella lotta al randagismo e nella tutela degli animali d'affezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carabinieri eroi ricevuti dal prefetto

CAROVIGNO

«Coraggio ed alto senso del dovere». Ha voluto riconoscere questi valori il prefetto di Brindisi Guido Aprea ai carabinieri che il primo luglio scorso arrestarono i tre uomini ritenuti responsabili di una rapina ad un portavalori davanti all'ufficio di Poste Italiane a Carovigno. Il prefetto ieri ha ricevuto il comandante della stazione carabinieri di Carovigno Giuseppe Berardino e il maresciallo Antonio Blaco.

Insieme a loro il comandante Provinciale dei Carabinieri di Brindisi, Colonnello Leonardo Acquaro. Un incontro durato diversi minuti per raccontare quanto accaduto quasi un mese fa ed evidenziare la sinergia delle istituzioni nel controllo dell'intero territorio provinciale.



le. Aprea ha espresso «vivo apprezzamento per il coraggio, la prontezza e l'alto senso del dovere dimostrati dai militari che hanno intrapreso senza esitazione un'azione repentina rivelatasi decisiva per rintracciare e fermare i malviventi.

La loro valorosa azione - ha sottolineato il Prefetto - è stata condotta nonostante la resi-

stenza dei rapinatori ed il tentativo di fuga di un terzo complice a bordo di un'auto rubata, fermato grazie al tempestivo e coordinato servizio dell'area da parte di tutte le componenti del Comando Provinciale».

Lo stesso prefetto ha espresso al colonnello «Acquaro un sentito ringraziamento per l'efficacia e la professionalità con

L'incontro di ieri tra i carabinieri eroi e il prefetto Guido Aprea

cui quotidianamente le donne e gli uomini dell'Arma dei Carabinieri assolvono i delicati compiti di controllo del territorio e di contrasto della criminalità ponendosi come veri esempi di dedizione alle istituzioni».

Attestati di stima che si aggiungono anche ad alcune iniziative a livello locale che nei giorni scorsi hanno voluto evidenziare il coraggio e la dedizione dei carabinieri nell'intervento tempestivamente fino ad arrestare i tre uomini che poco prima avevano rapinato le guardie giurate. Furono minuti di grande tensione a Carovigno la mattina del primo luglio scorso. Avvenne tutto in pochi minuti: l'arrivo del furgone con i soldi destinati all'ufficio postale, le minacce con le armi dei tre presunti rapinatori che riuscirono inizialmente ad arraffare parte del bottino. Il tutto av-

venne a poche decine di metri dalla stazione dei carabinieri. I militari raggiunsero la zona e riuscirono a bloccare inizialmente due dei tre rapinatori.

Durante l'inseguimento furono esplosi anche colpi di arma da fuoco da parte delle guardie giurate che ferirono uno dei tre malviventi. I carabinieri non si fermarono all'arresto dei primi due: riuscirono ad intercettare anche la terza persona in fuga. Una mattinata di paura in pieno centro finita però con l'operazione delle forze dell'ordine che dopo aver assicurato alla giustizia i tre indagati, recuperarono anche il bottino. Nei giorni scorsi anche l'amministrazione comunale di Carovigno ha voluto riconoscere il valore dell'intervento dei carabinieri della stazione di Carovigno con un'iniziativa pubblica che si è svolta alla presenza delle istituzioni e delle associazioni del territorio.

D.San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA